



# Mobilità fra regioni «O si torna indietro»

**CNA** *Il presidente Parolo: riaprire i mercati*

VARESE - «A leggere i dati del Pil lombardo a fine anno salta all'occhio che rischiamo di tornare indietro di 20 anni, ai livelli del 2001. Per questo per tutto l'artigianato e le piccole medie imprese la riapertura dei confini regionali oggi più che mai può rappresentare una vera e propria boccata d'ossigeno per tutta l'economia reale lombarda. Per noi di Cna è fondamentale che cadano i divieti anche in Lombardia, ne abbiamo assolutamente bisogno. Di danni sin qui ne abbiamo già subiti abbastanza». Certo, Daniele Parolo (nella foto Archivio), presidente di Cna Lombardia, sa benissimo che lo "sblocco" della mobilità tra le regioni non dipende da lui e nemmeno da Regione Lombardia, bensì da Roma, ed è altrettanto consapevole che sarà decisiva questa settimana per valutare l'oscillazione del numero dei contagi, tuttavia è convinto che «è venuto il momento di agire con coraggio per uscire dalla crisi causata dall'emergenza Covid-19». «La fine delle limitazioni di movimento tra regioni avrà implicazioni positive anche in ottica di riapertura con i Paesi stranieri confinanti.

Gli scambi con l'estero sono fondamentali per le nostre imprese», insiste l'imprenditore gallaratese. «Rispetto a due mesi fa c'è ben altra consapevolezza sul virus e le buone pratiche per proteggersi. Da qui la nostra richiesta: concediamo alle imprese la possibilità di potersi muovere liberamente. Noi di sicuro assembramenti selvaggi non ne facciamo come abbiamo

potuto in queste ultime sere in giro per il Paese...».

La Lombardia cresceva da sei anni «e si era complessivamente ripresa dopo la grande crisi del 2008, ma il 2020 vedrà di nuovo una picchiata del Pil regionale al -8,6%. Questa tendenza autenticamente emergenziale disegna un quadro drammatico, che ci riporta indietro ai livelli di 20 anni fa, ai tempi dell'11 settembre», insiste Danie-

le Parolo. Che snocciola le tantissime criticità: «Premesso che non ci troviamo nella stessa situazione di un paio di mesi fa, è altrettanto chiaro che siamo ben lontani dalla normalità e per molti la ripartenza non si è ancora vista. Le sofferenze di taxi e Ncc, della ristorazione e del turismo sono davanti agli occhi di tutti.

Anche l'automotive, così importante per l'economia lombarda, è in difficoltà. I concessionari avranno

il loro da fare a "smaltire" il parco auto sin qui inventato e senza mercato dell'auto si ferma l'intera filiera. In più ci sono i costi aggiuntivi legati alle misure anti-Covid-19». Come se ne esce? «Guardiamo con favore all'EcoBonus che potrebbe aiutare il rilancio dell'edilizia che, di



solito, quando parte, trascina tutto il resto. Ma soprattutto c'è bisogno che si sostengano le imprese con prestiti a fondo perduto. L'ultimo decreto Rilancio ha previsto 6 miliardi di prestiti e va nella giusta direzione. Tuttavia, la tempistica diventa decisiva in questi casi: speriamo arrivino prima che le aziende abbiano già chiuso».

**Luca Testoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artigianato  
è in difficoltà  
e rischia di vivere  
un dramma simile  
all'11 settembre  
«Fine delle  
limitazioni  
essenziali anche  
con i Paesi esteri»







## CENTRO STUDI LOMBARDO

## E la crisi rosicchia già il Pil

**VARESE** - (I.t.) Secondo i dati elaborati dal centro studi sintesi di Cna Lombardia, gli effetti del Covid-19 sulle economie del Paesi europei fanno già sentire pesantemente i propri effetti: «Il Pil nazionale del primo trimestre 2020 ha segnato un calo del 4,8% rispetto al primo trimestre 2019 e le previsioni per l'intero 2020 oscillano tra il - 8% del recente "Documento di economia e finanza" e il -9.5% stimato dalla Commissione Europea. Per non parlare del Pil della Lombardia atteso al 31 dicembre 2020 in picchiata dell'8,6% complice la crisi di intero comparti». Per esempio, con i due mesi di lockdown, le imprese del turismo hanno già perso il 15% del fatturato annuo. Si rischia un calo complessivo del Pil del comparto turistico lombardo pari al 67% nel 2020. Un disastro considerato che, come ha spiegato la delegata di Cna Lombardia al tavolo turismo di Regio-

ne Lombardia, Eleonora Rigotti, la Lombardia è una delle principali Regioni italiane per movimento turistico con 39 milioni di presenze: «Non possiamo sottovalutare questa filiera strutturata su 60 mila imprese, 270 mila addetti, il 7,5% del Pil regionale». Serve «un'azione coordinata e massiccia tra governo e Regione Lombardia per un piano di rilancio, di stimolo della domanda interna e di attrazione degli investimenti», le ha fatto eco il segretario regionale di Cna Stefano Binda. Altro problema è rappresentato dai costi legati a doppio filo al Covid-19? «Ce ne sono parecchi e tolgono redditività alle nostre associate», avverte il presidente Parolo. Come affrontare questi costi? «Con i crediti d'imposta e i bandi, anche se poi, in caso di concessione, bisogna sempre prima anticipare il denaro di tasca propria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA